

09/01/2022

BATTESIMO DEL SIGNORE/C

Lecture: Isaia 40, 1-5.9-11
 Salmo 104 (103)
 Tito 2, 11-14; 3, 4-7
Vangelo: Luca 3, 15-16.21-22



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore sempre!

Il 7 aprile del 30 d. C. è stata una giornata, che ha segnato la Storia dell'Umanità. In quel giorno è stato torturato ed ucciso Gesù, un uomo buono, che aveva compiuto solo bene. È stato torturato ed ucciso proprio dalle persone che aveva aiutato e voleva liberare.

Questo ha provocato uno scandalo, perché la prima Comunità Cristiana si è interrogata sul perché fosse successo questo e perché questo Uomo così buono avesse fatto quella fine.

Ha cercato nella Bibbia e l'ha trovato nel libro del profeta Isaia, che parla di un certo servo del Signore, che avrà successo, ma questo successo, questa vittoria non sono secondo le dinamiche del mondo, ma secondo una dinamica nuova.

Deuteronomio 30, 7: *“Il Signore tuo Dio farà cadere tutte queste imprecazioni sui tuoi nemici e su quanti ti odieranno e perseguiteranno.”*

Ancora oggi, dinanzi ad una situazione negativa pensiamo a questo modo, a vendicarci dei nemici.

Il modo di salvare del Signore e il modo di avere successo è attraverso il dono di sé e la non violenza; così si è comportato Gesù.

Gesù verrà arrestato e non si difenderà eppure sarebbe bastata una sua parola, per cambiare la situazione.

Gesù è stato torturato, scarnificato, ma non ha maledetto.

Chi è condannato a morte, di solito, maledice lo Stato, i carnefici...
 Quello che ha impressionato il Centurione non è stata tanto la guarigione del suo servo, quanto il vedere Gesù, che benediceva e pregava, mentre moriva: *“Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!”* **Marco 15, 39.**

Quando riusciamo a benedire i nostri nemici e vedere il bene, mentre ci fanno del male, significa mettere in pratica la Parola: *“Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.”* **Romani 8, 28.** È una questione di scelte, di credere.

Anche Giovanni Battista non ha capito tanto, perché predicava la venuta del Messia, che avrebbe fatto pagare a tutti per i loro peccati.
 Gesù, invece, andava a mangiare con i peccatori, con le prostitute, voleva bene a tutti. **Marco 2, 17:** *“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori.”*

È giusto che nel gruppo della Chiesa ci siano i peggiori, perché i migliori sono fuori.

“La Chiesa è casta e meretrice” è il detto dei secoli passati.
 Nella Chiesa c'è Gesù e ci siamo noi.

Questo servo del Signore è venuto, senza spegnere il lucignolo fumigante, è venuto per tutti, per i malati, per i peccatori, farà di tutto per non spezzare la canna incrinata, per liberare i prigionieri: è un cambiamento totale rispetto alla predicazione precedente.
 Anche noi dobbiamo capire questo.

Il Signore ha pazienza. Ha avuto pazienza anche con Pietro, che lo ha chiamato *“Santo di Dio”* (**Giovanni 6, 68**). Gesù non è il Santo di Dio, ma il Figlio dell'uomo. Il Santo di Dio è quello che aspettavano le persone.
 Anche noi dobbiamo avere pazienza con le persone e le situazioni; possiamo fare questo con l'aiuto dello Spirito. Questo Spirito ci aiuta ad identificarci con Gesù, ad agire come Gesù e con Gesù.

Abbiamo letto il “Battesimo di Gesù” nella versione di Luca.
 Sul libro “Gioisci, Maria”, che contiene i Venti Misteri del Rosario, il Battesimo di Gesù è il Primo Mistero della Luce. I Misteri della Luce sono stati introdotti nella Chiesa da san Giovanni Paolo II. In questo libro, la Catechesi si riferisce al Battesimo di Gesù. secondo Marco.

Oggi, la Chiesa ci fa leggere il Vangelo di Luca, che ha alcune differenze. L'evento è uno, ma ogni evangelista lo racconta secondo uno scopo preciso. Questo per dire che nei Vangeli non dobbiamo cercare la cronaca, la storia, ma messaggi biblici/esistenziali per i lettori.

Sappiamo che il Battesimo di Gesù è avvenuto lungo il fiume Giordano, nel punto dove sono passati Giosuè e il popolo.

Questo luogo si chiama Betabara, il punto più basso della Terra, a 400 metri sotto il livello del mare.

In questo luogo viene battezzato Gesù.

Il servo è stato scelto. Quando Gesù sceglie qualcuno è perché vuole metterlo a servizio degli altri. Noi siamo stati scelti, abbiamo detto: “Sì”.

Questa scelta è per il “condominio”. Noi siamo qui a pregare per tutto il “condominio”. Noi siamo scelti, siamo privilegiati, ma questo privilegio è in funzione degli altri, delle persone, che portiamo nel cuore e anche per i nostri nemici. Importante è non essere indifferenti.

“Il popolo era in attesa...”

Durante questa attesa, si presenta Gesù, che si mette in fila con i peccatori. Gesù non vuole particolarità.

Noi ci facciamo battezzare, perché abbiamo il peccato originale, ma Gesù è nato senza peccato. Perché si è fatto battezzare?

Questo dà un senso al nostro Battesimo.

Gesù si fa battezzare in funzione del suo futuro, perché sta per iniziare la sua missione e ha bisogno dello Spirito Santo.

Uscendo da qui, oggi, iniziamo una nuova vita. Abbiamo bisogno dello Spirito Santo, per iniziare un futuro migliore, per quel bello che deve ancora venire.

La barca parte, fende le onde e lascia il porto. Le navi non sono state costruite, per restare nel porto, ma per solcare i mari.

Da oggi, per noi inizia una nuova missione: questo è il senso del Battesimo.

Gesù si confonde in mezzo agli altri.

Nel passo di Luca si possono individuare tre immagini.

*Luca specifica che Gesù è in preghiera, quando riceve lo Spirito Santo. Gesù pregava, perché è vero uomo e vero Dio. Gesù è simile in tutto a noi, fuorché nel peccato.

Gesù, vero uomo, ha avuto bisogno di pregare. La preghiera non è un'opzione. Gesù sottolinea la necessità di pregare sempre. Pregare significa stare in comunione con il Signore. Abbiamo bisogno di fermarci, di sederci e di parlare con Gesù.

Gesù ha pregato, quando ha ricevuto lo Spirito Santo, quando doveva operare un miracolo, quando ha moltiplicato i pani, nel Getsemani, sulla Croce, nei momenti belli e in quelli brutti.

Luca evidenzia questo evento della preghiera.

Dobbiamo lavorare per gli altri, ma la differenza è questa comunione con il Signore.

Mia madre era una donna di preghiera. Mio padre no, anche se ha fatto molto bene. Durante la malattia, mia madre è diventata forte, senza paura, mio padre, da uomo forte, nella malattia era pieno di paura. Questo mi ha segnato e mi ha confermato l'importanza della preghiera. Gesù ha pregato e anche noi abbiamo bisogno di pregare.

*Il cielo era chiuso. Da secoli, Dio non parlava più.

Leggiamo in **Isaia 63, 19**: “*Se tu squarciassi i cieli e scendessi!*”

Durante il Battesimo di Gesù il cielo si è squarciato.

Ciò che si apre, si può chiudere.

Ciò che è squarciato, non si può più chiudere.

Quando Gesù viene battezzato, il cielo si squarcia. Il cielo è la dimensione dello Spirito. Dio sarà, quindi, sempre in comunione con noi, se noi vogliamo esserlo con Lui.

Ricordo che l'unico modo, che allontana Dio da noi è la lamentela. Il non ringraziare è pericoloso.

Giovanni Battista aveva parlato di fuoco, di tempesta. Nell'Antico Testamento ci sono questi elementi.

Lo Spirito scende come una colomba, uccello fedele al suo nido.

Una volta che lo Spirito Santo è venuto in noi e ha costruito il suo nido, noi possiamo cacciarlo con le nostre parole cattive, ma lo Spirito Santo torna di nuovo.

La colomba è simbolo di pace.

**Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.*

Noi siamo figli amati dal Signore.

Nella notte di Capodanno, il Signore ci ha detto che è orgoglioso di noi.

Non tutti ci vogliono bene: c'è chi calunnia, chi inventa storie...: tutto questo influenza le nostre orecchie. Dio ci dice che siamo amati.

Ritorniamo al nostro Battesimo.

Nel Rito di accoglienza, il Sacerdote chiede ai genitori:

-Che nome date al vostro bambino?-

Il nome viene registrato in cielo. Il nome è importante, perché identifica noi stessi.

Nell'Antico Testamento si legge l'episodio di due fratelli gemelli: Esaù e Giacobbe. Uno era amato dal padre, l'altro no. Quando Giacobbe va a prendere la benedizione dal padre, che ormai non ci vedeva più, dice di chiamarsi Esaù e si veste come Esaù.

Molte volte, per farci benedire dagli altri, mettiamo i vestiti, i profumi di un altro e ne prendiamo il nome.

Sta di fatto che queste benedizioni del padre non sono servite a Giacobbe, il quale è dovuto scappare.

Giacobbe ha ingannato suo padre ed è stato ingannato dallo zio.

Quando Giacobbe ritorna a casa, sul fiume Iabbok lotta con l'Angelo: per alcuni è l'Angelo di Giacobbe, per altri è l'Angelo del fiume oppure l'Angelo di Dio. Alla fine della lotta, l'Angelo chiede: "Come ti chiami?" Giacobbe dirà il suo vero nome e lì inizia la sua vera storia. L'Angelo dice: *"Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!"* **Genesi 32, 29.**

Tutto quello che è passato è come se non fosse mai esistito.

Nella vita bisogna combattere, per essere noi stessi.

Adesso, verrete all'Altare e vi segnerò sulla fronte con il Segno della Croce; così faranno il padrino o la madrina, che avete scelto.

Il Segno della Croce è il segno della vittoria.

Il marchio della bestia :666 (**Apocalisse 13**) viene messo sulla fronte, perché dobbiamo pensare secondo quello che dice lo Stato, l'Impero... non con il cuore.

Ricevendo il Segno della Croce sulla fronte, scegliamo di essere noi stessi e prendiamo il segno della vittoria.

"Il Signore gli disse: Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono...solo non toccate chi abbia il tau in fronte."

Ezechiele 9, 4.6.

Gesù ci ha amati sino alla fine. Niente ha potuto fermare il suo Amore.

Dobbiamo riuscire ad amare le persone, anche quando ci tradiscono.

Dobbiamo riuscire ad amare con l'aiuto del padrino e della madrina. Noi

abbiamo bisogno sempre di Aronne e Cur, che tengono in alto le nostre

braccia, il nostro cuore. AMEN!